

come tra il cervello e la mano, non si frappongano nodi inceppanti, ingranaggi ritardatori, fra il centro direttivo e gli organi periferici.

Ora, poichè l'abbandono dell'indirizzo opposto a questo concetto è, in effetto, significato dalla eliminazione dell'articolo nella sua forma precedente, e nel discorso dell'onorevole ministro, ebbero accoglienza i due punti essenziali da me propugnati (abolizione delle direzioni e divisioni compartimentali, aumento delle facoltà delle sezioni); e poichè da me espressamente si escludeva ogni affrettata soluzione, io, che pure avrei preferito di veder sancita nella legge la desiderata semplificazione, a meglio armare il Governo di fronte alle resistenze locali, convinto che la bontà del pensiero da me difeso sarà riconosciuta dalla Commissione a cui il ministro intende affidarsi, non ho alcuna difficoltà di votare l'articolo 1° nel nuovo testo presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Fera, mantiene o ritira la sua proposta?

FERA. Noi accettiamo la formula ministeriale, e siamo specialmente lieti che vi sia stato incluso il nostro desiderio: che nella Commissione consultiva siano i rappresentanti dell'industria e del commercio, convinti come siamo che, se si vuole che questa Commissione eserciti un'azione efficace, ciò soltanto per questa via può ottenersi: quando accanto alle persone tecniche, specialmente, saranno le vive voci del paese, cioè coloro che hanno la visione generale dei bisogni economici del paese stesso.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento presentato dall'onorevole Venceslao Amici:

« Con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, al fine di ottenere la maggiore semplicità ed economia, saranno stabilite le norme perchè l'Amministrazione delle ferrovie di Stato venga limitata alla parte essenziale dell'azienda, e trasformata in organizzazione a sistema funzionale con organismi locali dipendenti dalla Direzione generale composta di:

1° Una Direzione movimento e traffico con a capo un vice-direttore;

2° Una Direzione manutenzione e lavori con a capo un vice-direttore;

3° Un servizio per la parte amministrativa — Un servizio per studi, prodotti e tariffe approvvigionamento con a capo un vice-direttore.

« Con lo stesso decreto reale sarà trasfor-

mato il Consiglio di amministrazione, stabilendosi: che il presidente sia di nomina del Consiglio dei ministri; i membri, scelti fra noti industriali; e che il direttore generale ne sia il relatore ».

L'onorevole Venceslao Amici, mantiene o ritira la sua proposta?

AMICI VENCESLAO. L'articolo presentato dall'onorevole ministro e meglio ancora le sue dichiarazioni, in massima, rispecchiano le mie idee, posso quindi ritirare la mia proposta sostitutiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Cao-Pinna mantiene o ritira il suo articolo sostitutivo?

CAO-PINNA. Con la nuova formula dell'articolo primo si allargano le facoltà che già la Giunta generale del bilancio dava nella sua dizione all'articolo primo. Siccome però il mio articolo sostitutivo mirava appunto a non spogliare la Camera dei suoi poteri, così non potendo consentire in una formula anche più larga, ritiro l'articolo sostitutivo e dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertolini mantiene o ritira la sua proposta?

BERTOLINI. Non posso se non altamente compiacermi e ringraziare il Governo per avere esso accettata la soluzione che avevo avuto l'onore di proporre nel mio discorso. Tale soluzione aveva un solo merito, quello di corrispondere al pensiero della grande maggioranza della Camera, la quale non voleva pregiudicare nessuna delle questioni che le furono poste innanzi, neppure quella dell'abolizione delle Direzioni compartimentali, che a torto l'onorevole Wollemborg testè riteneva risolta dalle dichiarazioni del ministro.

E prendo atto, con grande compiacimento, di una dichiarazione, che non potevo dubitare l'onorevole Sacchi avrebbe fatta: cioè che, usando dei pieni poteri, egli terrà in grande conto le opinioni manifestate in questa discussione.

Si tratta di una questione di reciproca fiducia: noi diamo pieni poteri perchè abbiamo fiducia che il ministro ne userà tenendo conto delle opinioni e dei desiderii manifestati dalla Camera.

In secondo luogo mi compiaccio che l'onorevole ministro abbia tranquillato una giusta preoccupazione manifestata dall'onorevole De Nava, rispetto ad un punto, che era stato oggetto di grave dissenso tra l'uno e l'altro ramo del Parlamento: se cioè dovesse, o meno, della presidenza del Consiglio di amministrazione essere investito il direttore generale.